

“Noi e gli altri. Sviluppo sostenibile in un'epoca di cambiamenti climatici e crisi ambientale”

di Jacopo Loredan

Giornalista e già Direttore del mensile “FOCUS”

Mentre entriamo nel terzo decennio del XXI secolo, progresso e pericoli si incrociano in modo senza precedenti. La ricerca della crescita economica e dell'avanzamento tecnologico ha portato infatti una prosperità record, ma ha anche causato un enorme stress agli ecosistemi del nostro pianeta. Il paradosso è ben riassunto da un motto ambientalista: «Sorprende che lo sforzo necessario per estrarre il petrolio dal sottosuolo, spedirlo a una raffineria, trasformarlo in plastica, modellarlo in modo appropriato, trasportarlo in un negozio, comprarlo e portarlo a casa è considerato meno difficile che lavare un cucchiaino quando si finisce di usarlo».

In questo contesto, il concetto di *sviluppo sostenibile* rappresenta la possibile soluzione per bilanciare la nostra crescita con la salute del pianeta. La quale, come sappiamo, non è mai stata così a rischio. Secondo il Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC), le attività umane hanno causato infatti 1°C di aumento della temperatura terrestre sopra i livelli pre-industriali. Se le tendenze attuali continuano, è probabile che il riscaldamento globale raggiunga 1,5°C tra il 2030 e il 2052; e ormai si teme che anche questa soglia venga superata, con impatti ancora più devastanti. Come può rimediare all'emergenza climatica lo “sviluppo sostenibile”? L'espressione significa “soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”. Concetto, introdotto dalla Commissione Brundtland delle Nazioni Unite nel 1987, che si basa su tre principi fondamentali: sostenibilità economica, sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale.

La sostenibilità economica implica la promozione della crescita economica e dell'occupazione garantendo al contempo una distribuzione equa dei benefici. Il passaggio verso fonti di energia rinnovabile come il solare e l'eolico, per esempio, non soltanto riduce le emissioni, ma crea anche opportunità di lavoro, promuovendo la sostenibilità economica. Allo stesso modo, le pratiche agricole sostenibili possono contribuire alla sicurezza alimentare mentre riducono l'impronta ambientale del settore.

La sostenibilità sociale mira a promuovere la coesione sociale, l'inclusione e un senso di responsabilità condivisa. Un esempio pratico sono i programmi di riciclaggio guidati dalla comunità, che rafforzano i legami sociali promuovendo al contempo la consapevolezza ambientale. Il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) ha sviluppato per esempio uno strumento online chiamato *Anatomy of Action* (<https://www.anatomyofaction.org/>), che permette a ciascuno di capire in modo semplice come agire in cinque aree chiave: cibo, mobilità, oggetti, denaro e divertimento. Questo strumento fornisce indicazioni sulle prime tre azioni che ciascuno può intraprendere in queste aree per vivere in modo più sostenibile.

La sostenibilità ambientale si concentra infine sulla conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale. Si va da pratiche come il rimboschimento a stili di vita come quello definito a “1,5°C”, che fornisce una guida per cambiare i modelli di consumo in settori come cibo, mobilità, alloggio e tempo libero in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, la soglia critica per il pianeta indicata dall'accordo di Parigi firmato da 196 Paesi nel 2015.

Almeno sulla carta, il cammino per lo sviluppo sostenibile del pianeta Terra è tracciato proprio da quell'anno: precisamente dal settembre 2015 quando i governi dei Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto l'Agenda 2030, un “programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità”. Esso ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un totale di 169 ‘target’ o traguardi. Si va da “Sconfiggere la povertà” a “Lottare contro il cambiamento climatico” passando per l'adozione dell'energia pulita e la promozione della pace.

Lo sviluppo sostenibile e la crisi climatica sono perciò intrinsecamente collegati: i principi dello sviluppo sostenibile mirano a mitigare gli impatti della crisi climatica promuovendo pratiche che riducono le emissioni di gas serra, aumentano la resilienza agli impatti sull'ambiente ma anche la coesione sociale.

Il successo dello sviluppo sostenibile nel rispondere alla crisi climatica dipende tuttavia in gran parte dall'azione politica e da decisioni adeguate e tempestive. «Gli altri non agiscono, perché dovrei farlo io?»: per contrastare questo atteggiamento tutti gli attori coinvolti - imprese, governi e società civile - dovrebbero essere allineati. Ed è fondamentale che le pratiche di vita sostenibile entrino a far parte delle norme culturali e diventino lo standard, rendendo la “vita sostenibile” una norma piuttosto che l'eccezione. La più grande minaccia per il nostro pianeta è infatti la convinzione che qualcun altro lo salverà.

Per saperne di più

Cambiamenti climatici <https://cambiamenti-climatici.it/sostenibilita/agenda2030> - L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un piano d'azione globale adottato dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che mira a porre fine alla povertà, promuovere la prosperità e il benessere per tutti, proteggere l'ambiente e combattere il cambiamento climatico entro il 2030.

Bio Pianeta <https://www.biopianeta.it/2022/09/obiettivo-13-agenda-2030-cambiamento-climatico/> - L'obiettivo 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile mette al centro dell'attenzione il cambiamento climatico e le sue conseguenze. Agire per il clima è l'azione primaria che questo obiettivo si propone di compiere per il bene del Pianeta.

UNRIC <https://unric.org/it/obiettivo-13-promuovere-azioni-a-tutti-i-livelli-per-combattere-il-cambiamento-climatico/> - Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Agenzia Coesione Territoriale <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/> - La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO2, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali.